

A settembre Rimini ospita il 57° congresso di categoria

«Noi ci siamo. Ingegneria: tutela e sviluppo» i professionisti vanno a congresso con un titolo che rappresenta lo scenario ideale attraverso cui rendere protagonisti anche gli ingegneri triennali. Se parliamo infatti di futuro - della professione e, soprattutto, del paese - di chi ha ancora voglia di rimboccarsi le maniche, nonostante le intemperie dei mercati, e di continuare a competere in tempi di crisi finanziaria allora il 57° Congresso nazionale degli ingegneri, in programma a settembre al Palacongressi di Rimini, si preannuncia come un simposio di straordinario valore per il mondo dell'ingegneria. Che vuole riannodare il passato al futuro. Se la professionalità della categoria è infatti indiscussa è perché il suo concreto contributo al sistema socio-economico dell'Italia è sotto gli occhi di tutti, e allora occorre confrontarsi sulle evoluzioni che toccheranno questo straordinario mestiere nei prossimi anni e sulle innovazioni che lo vedranno interprete. Un contesto dunque che si preannuncia quanto mai interessante, sin dal titolo, soprattutto per gli ingegneri di primo livello. A dimostrazione dei crescenti attestati verso questo settore delle professioni tecniche, il Congresso, che fa convergere ogni anno migliaia di tecnici da tutta la penisola, dedicherà un intero pomeriggio agli ingegneri della sezione «B». Al centro del dibattito, l'apporto che possono offrire alla collettività in un contesto assai complesso come quello del nostro paese ancora al lavoro per dare una prospettiva reale ai tanti giovani che vorrebbero entrare con dignità nel mercato del lavoro. Con un'aspettativa ben chiara: veder riconosciute le proprie competenze professionali. Proprio questo aspetto coinvolgerà da vicino i giovani ingegneri triennali chiamati a raccolta, per l'occasione, in centinaia. Proposte, iniziative e progetti concreti costituiranno linfa vitale di questo confronto che per gli iuniores sarà la prima circostanza per mettersi alla prova, perché uniti si può fare la differenza. Da Rimini gli ingegneri triennali lanciano dunque la loro sfida. L'Italia sarà ancora un paese per vecchi?